

Progetto Pedagogico Nido d'Infanzia “Il Cerchio Magico”

ASP Valloni Marecchia – Comune di Rimini



Via Della Rondine 13 - Rimini
Tel. 0541/775705

Indice

1. Premessa
2. Finalità e riferimenti normativi
 - 2.1 Diritti dell'infanzia e quadro legislativo di riferimento
 - 2.2 Identità pedagogica del servizio
3. Struttura organizzativa del servizio
4. L'idea di bambino e le intenzioni educative
 - 4.1 Educazione universale e inclusione
 - 4.2 Il bambino competente e protagonista
5. Cornice metodologica
 - 5.1 L'ambiente educativo e gli spazi
 - 5.2 I tempi e le routine
 - 5.3 Le relazioni educative
 - 5.4 Il gioco come linguaggio del bambino
 - 5.5 Le proposte educative e l'Outdoor Education
 - 5.6 L'ambientamento
6. Progettazione e organizzazione educativa del servizio
 - 6.1 Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo
 - 6.1.1 Spazi e Materiali
 - 6.1.2 I tempi
 - 6.1.3 Le relazioni
 - 6.1.4 Le proposte educative
 - 6.1.5 L'ambientamento al nido
7. Relazione con il territorio e partecipazione delle famiglie
 - 7.1 Alleanza educativa e comunicazione
 - 7.2 Educazione orizzontale e rete territoriale
 - 7.3 Continuità verticale con la scuola dell'infanzia
8. Il gruppo di lavoro e la professionalità educativa
 - 8.1 Progettare
 - 8.2 Formare e formarsi
 - 8.3 Documentare
9. Autovalutazione e miglioramento continuo
10. Conclusione

1. Premessa

Il Nido d'Infanzia "*Il Cerchio Magico*", sito in Via della Rondine 13 a Rimini, è un servizio educativo comunale a gestione **ASP Valloni Marecchia**, con **coordinamento pedagogico del Comune di Rimini**.

La struttura, inaugurata nel novembre 2010, rappresenta un presidio educativo e sociale di rilevante importanza nel territorio cittadino. Il servizio si articola in **tre sezioni** per un totale di circa **63 bambini** di età compresa tra i 9 e i 36 mesi, con personale educativo qualificato che opera in sinergia con il coordinamento pedagogico territoriale.

Il Nido si inserisce nel sistema integrato di educazione e istruzione 0–6 anni, in coerenza con la normativa nazionale e regionale vigente, promuovendo la crescita armonica dei bambini attraverso un contesto educativo orientato alla **cura, alla relazione, all'apprendimento e alla partecipazione**.

La progettazione pedagogica si fonda sull'intenzionalità educativa del gruppo di lavoro, sulla collaborazione con le famiglie e sull'integrazione con la rete dei servizi territoriali. Il Nido si configura come **comunità educante**, luogo di incontro e di corresponsabilità tra bambini, adulti e territorio, in cui si intrecciano pratiche di cura e percorsi di apprendimento significativi.

2. Finalità e riferimenti normativi

2.1 Diritti dell'infanzia e quadro legislativo di riferimento

L'azione educativa del Nido d'Infanzia "*Il Cerchio Magico*" si fonda sul riconoscimento dei **diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, sanciti a livello internazionale, nazionale e regionale. In particolare, i riferimenti fondamentali sono:

- Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (New York, 1989);
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (ONU, 1948);
- Legge n. 1044/1971, "Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato";
- Legge 107/2015, "Riforma della Buona Scuola";
- D.Lgs. 65/2017, "Istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni";
- D.Lgs. 66/2017, "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";
- Legge 104/1992, "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità";
- Legge Regionale Emilia-Romagna n. 19/2016, "Servizi educativi per la prima infanzia", con le relative deliberazioni attuative (DGR 286/2017 e DGR 704/2019);
- Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei (Ministero dell'Istruzione, 2021);
- Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (MIUR, 2023).

Tali riferimenti definiscono il quadro di diritti, principi e indirizzi che guidano la progettazione pedagogica e l'organizzazione del servizio, ponendo al centro il diritto di ogni bambino e bambina ad essere accolto, educato e valorizzato in un ambiente che promuova benessere, autonomia, socialità e apprendimento.



2.2 Identità pedagogica del servizio

Il Nido d'Infanzia "*Il Cerchio Magico*" si riconosce come luogo educativo, sociale e culturale, finalizzato a promuovere lo sviluppo armonico, l'autonomia e il benessere dei bambini e delle bambine nella fascia d'età 0–3 anni.

Il servizio assume una **funzione formativa di socializzazione**, in un'ottica di inclusione e pari opportunità, sostenendo le famiglie nel compito educativo e contribuendo alla costruzione di una comunità coesa e accogliente.

L'identità pedagogica del Nido si fonda su alcuni **principi fondamentali**:

- **centralità del bambino** come soggetto attivo e competente;
- integrazione tra **cura ed educazione**, intese come dimensioni inseparabili;
- valorizzazione delle relazioni interpersonali e della **co-costruzione dei saperi**;
- partecipazione delle famiglie e **alleanza educativa**;
- **documentazione e riflessione pedagogica** come strumenti di qualità e trasparenza;
- attenzione al contesto naturale e sociale, nella prospettiva dell'**educazione all'aperto** e della sostenibilità.

Il Nido si configura dunque come **ambiente di vita e di apprendimento intenzionalmente progettato**, dove ogni elemento (spazio, tempo, relazione, materiale) è pensato per favorire esperienze significative e processi di crescita individuali e collettivi.

3. Struttura organizzativa del servizio

Il Nido d'Infanzia "*Il Cerchio Magico*" è composto da 3 sezioni:

- Piccolo Rosso (18 bambini dai 9/20 mesi)
- Piccolo Verde (21 bambini dai 21/32 mesi)
- Piccolo Giallo (24 bambini dai 21/32 mesi).

In ogni sezione è prevista la presenza di tre Educatrici ed una Operatrice Scolastica (o due operatrici part-time).

Le Educatrici ruotano su tre turni (7,45-13,45; 8,15-14,15; 10,00-16,00), che garantiscono una compresenza totale nella fascia oraria 10,00-14,00 (fatta eccezione per la Sezione Piccolo Verde in cui può esservi la presenza di un'educatrice part-time che entra in servizio alle ore 11,00 a seconda dell'età dei bambini e in linea con le indicazioni della LR 19/2016).

Il Servizio è aperto da Settembre a Giugno sulla base del Calendario Scolastico Regionale, con i seguenti orari:

- ingresso dalle ore 8:00 alle ore 9:00, con la possibilità di effettuare l'entrata anticipata alle ore 7:45
- uscita intermedia 12:30-13:15
- seconda uscita 15:30-16:00.

I pasti vengono preparati nella cucina del Nido dagli operatori della ditta esterna aggiudicatrice dell'appalto secondo le tabelle dietetiche formulate e controllate dalle dietiste del servizio di Ausl.

4. L'idea di bambino e le intenzioni educative

4.1 Educazione universale e inclusione

Il servizio riconosce il diritto universale all'educazione per tutti i bambini e le bambine, indipendentemente da provenienza, genere, cultura o condizione personale, e si traduce nel quotidiano in pratiche inclusive, personalizzate e rispettose dei ritmi e delle potenzialità di ciascun bambino.

L'educazione inclusiva è intesa come **principio pedagogico trasversale**: l'ambiente, l'organizzazione e le proposte educative sono pensate per accogliere la diversità come risorsa e

occasione di arricchimento reciproco. In questa prospettiva, il Nido promuove esperienze che sviluppino competenze cognitive, relazionali, motorie, linguistiche ed emotive, sostenendo la formazione dell'identità personale e sociale del bambino.

4.2 Il bambino competente e protagonista

Il bambino che frequenta il nido è considerato **persona attiva, competente, portatrice di diritti e potenzialità**.

Attraverso l'interazione con l'ambiente, con i pari e con gli adulti, egli costruisce conoscenze, relazioni e significati. L'azione educativa è orientata a **riconoscere, sostenere e valorizzare** tali competenze, in un contesto che offre sicurezza, stabilità e libertà di esplorazione. L'adulto educatore assume una **funzione di regia**: osserva, accompagna, predispone contesti, offre stimoli. L'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo dell'autonomia, della curiosità e della capacità di scelta, secondo i principi di un apprendimento attivo e partecipato.

Il Nido promuove un approccio educativo fondato sul **gioco come principale strumento di conoscenza**: attraverso il gioco spontaneo e simbolico, i bambini apprendono, sperimentano, si relazionano e costruiscono la propria identità.

Al nido d'infanzia *Cerchio Magico* l'attenzione educativa non è rivolta al "risultato finale", ma a tutto ciò che accade **mentre il bambino costruisce, esplora, prova, sbaglia, riprova e scopre**. Essere un servizio bambino-centrico significa riconoscere che l'apprendimento autentico non si misura attraverso il prodotto realizzato – un disegno, un lavoretto, un manufatto – ma attraverso il **processo** che il bambino vive per arrivarci.

Ogni esperienza proposta è pensata per offrire ai bambini la possibilità di sperimentare liberamente, seguire le proprie curiosità, trovare soluzioni personali e dare forma al proprio pensiero. L'adulto osserva, sostiene e accompagna, senza anticipare o correggere, perché ciò che conta è il percorso: la concentrazione che nasce spontanea, la gioia della scoperta, la frustrazione che si trasforma in competenza, la collaborazione che prende forma tra pari.

In questa prospettiva, il valore educativo non risiede nell'estetica del prodotto, ma nella **ricchezza delle azioni**, dei tentativi, delle domande e delle intuizioni che il bambino mette in gioco. Il nido diventa così un luogo in cui ogni processo è accolto, rispettato e valorizzato, perché è lì – nel fare, nel provare, nel pensare – che si costruisce davvero l'apprendimento.



5. Cornice metodologica

5.1 L'ambiente educativo e gli spazi

L'ambiente del Nido è inteso come **"terzo educatore"** (cit. Loris Malaguzzi), uno spazio dinamico, accogliente e stimolante che supporta i processi di apprendimento e relazione. Gli spazi sono organizzati in modo flessibile, differenziato per età e finalità: sezioni, salone, atelier, giardino, spazi di cura e ambienti comuni. Ogni area è pensata per rispondere a bisogni di movimento, esplorazione, intimità, espressione e socialità.

Particolare attenzione è riservata all'**estetica e alla funzionalità** degli ambienti: la disposizione dei materiali, la scelta dei colori e la presenza di elementi naturali concorrono a creare un clima di benessere, ordine e bellezza, che favorisce la concentrazione e la calma.

5.2 I tempi e le routine

La giornata educativa è scandita da **tempi intenzionalmente progettati** e da routine che rappresentano momenti educativi di pari valore rispetto alle attività strutturate. Accoglienza, cura, pasto, sonno, gioco e ricongiungimento costituiscono **occasioni di relazione, apprendimento e autonomia**. La regolarità delle routine genera sicurezza, mentre la flessibilità organizzativa permette di rispettare i ritmi individuali.

5.3 Le relazioni educative

Le relazioni costituiscono il nucleo fondante dell'esperienza al Nido. Il legame di fiducia tra bambino e educatrice, la qualità delle interazioni tra pari e la collaborazione tra adulti sono elementi essenziali per costruire un **contesto affettivo e cognitivo sicuro**. Ogni relazione educativa è fondata su **ascolto, empatia, accoglienza e rispetto dei tempi del bambino**.

5.4 Il gioco come linguaggio del bambino

Il gioco è il cuore della nostra esperienza educativa. Attraverso il gioco, i bambini **sperimentano, immaginano, costruiscono e comunicano**. Ogni esperienza di gioco è progettata con intenzionalità:

- **Gioco simbolico e di finzione**, dove il bambino esplora ruoli, relazioni e situazioni;
- **Gioco motorio**, per sperimentare il movimento, sviluppare coordinazione e fiducia in sé stessi;
- **Gioco manipolativo e creativo**, con materiali naturali e riciclati, che stimolano fantasia, scoperta e autonomia;
- **Esperienze sensoriali**, per conoscere il mondo attraverso i cinque sensi, sviluppando attenzione, curiosità e capacità di osservazione.

Largo spazio viene lasciato al **gioco spontaneo** nell'ambiente predisposto dall'adulto, in quanto rappresenta il motore naturale dello sviluppo. Non è semplicemente "tempo libero" o "intrattenimento", ma il linguaggio con cui il bambino costruisce sé stesso e racconta se stesso e ciò che sta apprendendo per chi lo sa osservare.



5.5 Le proposte educative e l'Outdoor Education

Il progetto pedagogico del Nido d'Infanzia *"Il Cerchio Magico"* integra stabilmente l'**Outdoor Education** come dimensione trasversale della propria metodologia. L'educazione all'aperto è intesa come approccio culturale e pedagogico che valorizza il contatto diretto con la natura, la scoperta sensoriale e l'apprendimento esperienziale.

Gli obiettivi principali sono:

- promuovere il **benessere psicofisico** attraverso la vita all'aria aperta;
- favorire lo sviluppo dell'**autonomia e della motricità**;
- stimolare la curiosità scientifica e l'osservazione;
- incoraggiare la **cooperazione e la socialità**;

- educare alla **sostenibilità e al rispetto dell'ambiente**.

Il giardino del nido, insieme agli spazi verdi limitrofi, viene considerato **ambiente educativo permanente**, utilizzato durante tutto l'anno, con adeguata organizzazione dei materiali e dell'abbigliamento.

Le attività all'aperto includono esperienze motorie, manipolative, esplorative, narrative e simboliche, oltre a piccoli progetti di orto, cura delle piante, osservazione stagionale e percorsi sensoriali.

L'educatrice assume un ruolo di osservatrice e facilitatrice, promuovendo esperienze autentiche e incoraggiando la riflessione sul mondo naturale come **luogo di apprendimento e di cittadinanza ecologica**.

5.6 L'ambientamento

L'ambientamento rappresenta un momento fondamentale del percorso educativo al nido, in cui bambini, famiglie ed educatrici iniziano a costruire insieme una relazione di fiducia. Al nido "*Il Cerchio Magico*", questo tempo viene pensato come un processo graduale e personalizzato, rispettoso dei ritmi e dei bisogni di ciascun bambino. La presenza del genitore nei primi giorni permette al bambino di esplorare l'ambiente in sicurezza, accompagnato da figure familiari e da educatrici attente ed accoglienti. L'obiettivo è favorire un passaggio sereno dal contesto familiare a quello educativo, creando un clima di benessere, ascolto e continuità affettiva che costituisce la base per future esperienze di crescita e autonomia.

6. Progettazione e organizzazione educativa del servizio

La progettazione e l'organizzazione educativa di un servizio per la prima infanzia si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro e del coordinatore pedagogico.

Gli aspetti di seguito indicati vanno intesi come reciprocamente correlati.

6.1. Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

Cura ed educazione sono dimensioni strettamente connesse la cui qualità è legata all'attenzione progettuale del gruppo di lavoro. La progettazione cura l'intreccio tra gli elementi di natura organizzativa e relazionale e connota il contesto come luogo di relazioni significative, di apprendimenti, di scambi sociali, prendendo in considerazione i nessi esistenti tra i seguenti aspetti:

6.1.1 Gli Spazi e I materiali

"Per aiutare un bambino dobbiamo fornirgli un ambiente, che gli consenta di svilupparsi liberamente." (M. Montessori)



Gli Ambienti ricoprono una fondamentale importanza nell'azione educativa, poiché influenzano il comportamento del bambino e favoriscono le relazioni sia con gli adulti che con i pari e non. L'allestimento degli Spazi è intenzionalmente pensato dagli adulti per offrire proposte di gioco ed

esperienze significative rispetto alle potenzialità cognitive, affettive, relazionali di ogni bambino, tenendo sempre in considerazione il suo benessere e la sua sicurezza.

Gli stessi sono strutturati in modo diverso in base alle fasce d'età, le quali aiutano a definire i bisogni e le competenze dei bambini.

Il Nido d'Infanzia "*Il Cerchio Magico*" è composto dai seguenti Spazi: Ingresso, Corridoio, Salone, Atelier, Sezioni, Ufficio, Spogliatoio riservato al personale, Bagno per adulti, Magazzino dei giochi e del materiale didattico, Lavanderia, Magazzino degli attrezzi, Cucina, Giardino.

Varcando il cancello pedonale si accede ad un'area pavimentata e recintata, che conduce alla porta d'ingresso. Il vano di ingresso è dotato di "ambiente filtro" per la tutela microclimatica, uno spazio utilizzato, inoltre, dalle famiglie per custodire i passeggini nel momento dell'accoglienza e/o del ricongiungimento.

Attraversata la seconda porta si trova, frontalmente, l'Ufficio del Personale e, sulla parete, la Bacheca dei Genitori (spazio utilizzato per eventuali comunicazioni da parte del Collettivo) e la Bacheca del Personale (presentazione fotografica del Personale e dei Corsi di Formazione a cui partecipa).

Poco più avanti, sulla sinistra, c'è il Salone, da cui si accede all'Atelier, e la Sezione Piccoli. Procedendo lungo il corridoio si susseguono le due Sezioni Medi-Grandi sulla sinistra, lo Spogliatoio del Personale ed i Servizi per Adulti sulla destra.

Poco più avanti, continuando sul lato destro, su una piccola rientranza, si affacciano le porte dei due Magazzini, della Lavanderia e della Cucina.

Il corridoio termina con una portafinestra che conduce al giardino sul retro.



SEZIONI. Ogni Sezione presenta tre zone distinte (sezione, bagno, stanza del riposo), una vetrata, che affaccia sul giardino laterale, ed un accesso diretto al giardino, attraverso due portefinestre antipanico, presenti nelle zone sezione e zone riposo.

Sugli armadietti di ogni sezione sono collocate le foto di ogni bambino/a. Tutte le sezioni sono provviste di una scrivania, tavoli e sedie a misura di bambino e mobili di diversa altezza e misura: i mobili destinati a contenere materiale direttamente fruibile dai bambini sono a misura di bambino.

Gli spazi-sezione sono organizzati con materiali ed arredi sicuri ed adeguati all'età dei bambini ed anche la loro collocazione è pensata per garantirne la sicurezza e il supporto da parte dell'adulto. Essi sono definiti per prevalenza d'uso e tutti i bambini possono accedere senza difficoltà agli spazi, secondo modalità e regole condivise durante la giornata educativa. Alcuni mobili dotati di ruote, vengono facilmente spostati in base alle proposte del momento. Sicura è la gradevolezza estetica di spazi e materiali: le porte, le sedie, il pavimento e alcuni dettagli del bagno, ad esempio, sono colorati in base alle diverse sezioni.

Le "zone bagno" sono arredate con un fasciatoio, una vasca per l'igiene dei bambini, un piccolo lavabo per adulti, due grandi lavabi ad altezza bambino (provvisi di 3 rubinetti ciascuno), quattro waterini e, appese a dei ganci a parete, le sacche personali dei bambini, contenenti il loro corredo e contraddistinte da una foto. Tali vani comunicano sia con la sezione che con la stanza della nanna, da cui sono separati, rispettivamente, attraverso un cancellino di legno, che permette di avere sempre la possibilità di rivolgere lo sguardo ai bambini, ed una porta.

Le stanze della nanna sono luoghi polivalenti, poiché utilizzati anche per esperienze di gioco. Le operatrici, infatti, si occupano di predisporre i lettini per il sonno solo dopo il pasto. I lettini, personali e personalizzati attraverso l'utilizzo di foto attaccata alla parete in corrispondenza di ogni lettino, hanno un'altezza di circa 15 cm, il che permette ai bambini libertà di autonomia. Durante l'anno spazi e materiali vengono modificati in funzione dei progressi e degli interessi dei bambini e, al bisogno, vengono apportate modifiche definitive e/o temporanee.

La Sezione Piccoli, contrassegnata dal colore rosso, è caratterizzata dalla presenza di tavoli a mezzaluna e/o rettangolari, posti in fondo alla stanza, dinanzi alla vetrata, ed utilizzati sia per il momento del pasto che per attività strutturate e non. Alcuni mobili sono costituiti da cassette, facilmente estraibili, contrassegnati da immagini tali da permettere di identificarne il contenuto, sempre a disposizione dei bambini. La sezione è provvista di angoli intimi, arredati con tappeti e cuscini, che consentono al bambino di appartarsi e rilassarsi, e di angoli che facilitano ed assecondano la socializzazione e la creazione di piccoli gruppi (angolo cucina, angolo della cura, angolo lettura). La zona del riposo presenta materiali ed arredi mobili, che offrono esperienze sensoriali, corporee ed affettive.

La Sezione Medi-Grandi Verde, contrassegnata dal colore verde, è divisa in maniera funzionale in vari ambienti: più vicino all'ingresso è predisposta l'area con i tavoli, in cui si consuma anche il pranzo. In fondo alla sezione, a ridosso della porta-finestra, c'è la zona del "circle time": una zona con sedie disposte a semicerchio, nella quale si leggono le storie, si cantano le canzoni e si svolgono attività di gruppo, quali racconti di quotidianità e gioco del "chi c'è – chi non c'è". A fianco a questo spazio troviamo l'angolo del gioco simbolico e di finzione, che comprende: la cucina con tavolo apparecchiato (allestita con materiale di uso quotidiano), l'angolo della cura delle bambole (con i relativi materiali strutturati e semi-strutturati inerenti) e la lavatrice.

Durante la mattina la zona della nanna è suddivisa in tre centri di interesse: angolo senso motorio e lettura, angolo espressivo e angolo simbolico. Il primo è allestito con tappetoni, cuscini, una tana in legno e libri. Il secondo è arredato con uno specchio e un porta abiti dove sono appesi vestiti con cui i bambini possono sperimentare il travestimento e la drammatizzazione. Infine nell'area del gioco simbolico troviamo l'angolo officina con i relativi attrezzi giocattolo e l'angolo della bellezza con specchi, phon, bigodini e barattoli di creme.

Negli ambienti della sezione sono presenti foto per contrassegnare gli spazi e gli oggetti personali del bambino (lettino, sacca, cartella dei disegni ecc.).

Sono state applicate immagini per identificare le tipologie di giochi/materiali e disegni che permettono di riconoscere la funzione specifica degli spazi (ad esempio stelle per il dormitorio, alimenti per la cucina, bolle di sapone per il bagno ecc.). Questi ultimi permettono al bambino di avere punti stabili di riferimento.

Sono disponibili angoli intimi, che consentono al bambino di appartarsi e rilassarsi come "l'angolo morbido" e la tana.

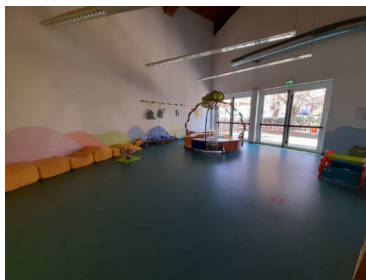
Sono, inoltre, presenti spazi che facilitano l'aggregazione di piccoli gruppi di bambini: angoli del gioco simbolico (cucina, angolo della cura, angolo dei libri, angolo dei travestimenti ecc.) e l'angolo morbido.

La Sezione Medi-Grandi Gialla, contrassegnata dal colore giallo, presenta l'area con i tavoli subito all'ingresso, in cui si consuma il pranzo.

In fondo alla sezione, a ridosso della porta-finestra per accedere al giardino, è stato ritagliato uno spazio distinto, disponendo i mobiletti in modo tale da creare degli angoli distinti e riconoscibili: il circle time (in cui si leggono le storie, si cantano le canzoni e si fa il gioco delle presenze e del meteo); l'angolo della lettura; l'angolo del gioco simbolico (con cucina, forno, lavatrice...e materiali strutturati e semi-strutturati inerenti).

La stanza della nanna durante la mattina è adibita a zona motoria (tappeti, cuscini...) ed espressiva (costumi, etc.) Per identificare il proprio lettino, sulle pareti sono presenti simboli riconoscitivi

(nuvolette con all'interno la foto del bambino). Questi ultimi consentono al bambino di avere punti stabili di riferimento.



SALONE. Il Salone è uno spazio comune a tutte le sezioni, utilizzato a rotazione e/o in intersezione (uscita intermedia, feste ed attività), prevalentemente per attività motorie e di interazione/socializzazione. Tale ambiente è stato predisposto per favorire l'autonomia del movimento e la sua espressione. Nell'ambiente è possibile individuare tre aree distinte. La prima, posta sulla destra, è rappresentata dall'angolo senso-motorio, costituito da un grande specchio alla parete, ai cui piedi vi sono due tappetoni. Sopra i tappeti sono state poste delle strutture morbide a sé stanti, che i bambini possono utilizzare a piacimento. Tale spazio ha la funzione di lasciare i bambini liberi di organizzare il proprio gioco trascinando, componendo o scomponendo i percorsi "sali e scendi" e le tane. Questo permette ai bambini di prendere consapevolezza del proprio sé e delle potenzialità del proprio corpo. Più in fondo troviamo la seconda area composta da una macrostruttura in legno, circolare e polifunzionale. Tale arredo, infatti, è dotato di cassette trasparenti nei quali vengono riposti materiali vari (palle, coni, cerchi, ecc.), e, essendo dotato di rientranze, funge anche da tana. Vi è, infine, sulla sinistra, l'angolo della "pallestra": una vasca contenente palline di plastica colorate, nella quale i bambini hanno la possibilità di esprimere il proprio movimento e le proprie emozioni. In questo ambiente tutto il materiale è accessibile ed a disposizione del bambino. Il salone comunica direttamente con il giardino, a cui è possibile accedere grazie alle porte a vetro presenti su tutta la parete. Esso, inoltre, dà accesso all'Atelier (accesso unico).

ATELIER L'Atelier è uno spazio pensato, prevalentemente, per realizzare attività strutturate. L'Atelier è provvisto di un lavabo alto con due rubinetti, un tavolo ed alcune sedie in legno a misura di bambino e tre cavalletti verticali (utilizzati, all'occorrenza, anche in altri spazi). L'ambiente è arredato con scaffalature in legno, su cui sono riposti materiali utili per attività graficopittoriche, creative, manipolative e sensoriali: tempere, pennelli, pennarelli, spugne, stoffe, colle, cartoncini, pluriball, tappi, materiali di riciclo, grembiuli ecc. A differenza delle altre aree, i materiali non sono fruibili autonomamente dai bambini, ma solo attraverso la mediazione delle educatrici. Essi sono ordinati e suddivisi per categoria e funzione d'uso. L'Atelier viene utilizzato per percorsi individualizzati e/o a piccolo gruppo, in base alle esigenze e secondo un calendario concordato in collettivo, in quanto ambiente tranquillo ed intimo che facilita le possibilità espressive.

CORRIDOIO. Il Corridoio è arredato, sulla sinistra ed in corrispondenza delle sezioni di appartenenza, con armadietti per i bambini (personalizzati con le loro foto) e mobiletti utilizzati dalle educatrici per la documentazione di sezione. Sulla parete, inoltre, è affissa la documentazione delle esperienze dell'anno in corso. Sull'altra parete, invece, è possibile fruire della documentazione delle esperienze svolte negli anni precedenti. Tale spazio viene utilizzato come luogo per attività di gicomotricità e di movimento.

GIARDINO. Il nido è dotato di un ampio giardino, che costeggia l'edificio su due lati. Sul versante più ampio affacciano le tre sezioni ed il salone, ognuno col proprio accesso diretto. L'area è allestita con tavolini di legno, panchine di legno, un tunnel a forma di bruco ed una casetta. Il giardino laterale è separato, sia dalla zona antistante la struttura che dal giardino sul retro, attraverso una staccionata di legno dotata di cancellino. Il giardino retrostante, a cui vi si può accedere anche

attraverso la portafinestra in fondo al corridoio, è allestito con giochi strutturati ed inamovibili (scivoli, altalene e una casetta di legno). In entrambe le zone vi è un cassettone di plastica al cui interno i bambini possono prendere e riporre giochi ed attrezzi (palle, stampini, palette, secchielli, camioncini, carriele, vanghe, rastrelli ecc.). L'intero spazio verde offre ai bambini tante possibilità di gioco, di scoperta, di socializzazione e di fare esperienze cognitive, sensoriali, estetiche e di carattere affettivo-relazionale, oltre che motorie. Il perimetro recintato è arricchito con siepi, che permettono ai bambini di nascondersi e trovare spazi appartati. Il giardino del nido è adiacente a quello della Scuola dell'Infanzia “La Lucciola”, da cui è separato attraverso una recinzione, provvista di cancello, ed una siepe, che funge da varco e permette ai bambini delle due strutture di interagire e relazionarsi.



6.1.2. I Tempi

“Il tempo dell’educare è presenza, è libertà, è rispetto, è un tempo dedicato.” (Anonimo)

La giornata educativa

La Giornata Educativa si basa sulla progettazione di tempi educativi, istituzionali ma flessibili, nella prospettiva del benessere psicofisico e delle potenzialità cognitive, affettive e sociali di ogni bambino. Essa prevede il susseguirsi di momenti di routine, di cura e di esperienze di gioco, nei quali i processi affettivi e cognitivi sono intrecciati e accompagnati da gesti consapevoli da parte dell'adulto, atti a valorizzare l'esperienza personale di ognuno. La scansione ordinata degli eventi garantisce sicurezza e prevedibilità. La ritualità aiuta il bambino a strutturare dentro di sé il senso del tempo e della realtà, ad orientarsi nella quotidianità, a sviluppare un'identità fisica ed affettiva ed a maturare la capacità di entrare in relazione con gli altri, nonché a conquistare la propria autonomia.

A differenza di pochi momenti, che prevedono una scansione temporale più certa, dettata da esigenze del Servizio (il momento del pasto, ad esempio, è legato all'attività di cucina), i momenti di cura e di gioco sono pianificati in funzione dell'età e dei bisogni dei bambini.

Per Routine, dunque, si intendono quelle azioni di cura, intenzionale e qualificata, che scandiscono i tempi della giornata al nido: Accoglienza, Spuntino, Cambio/uso del bagno, Attività/esperienze/gioco spontaneo, Pasto, Sonno, Ricongiungimento (prima e seconda uscita).

ACCOGLIENZA (7:45 – 9:00). L'Accoglienza è la prima routine della giornata educativa. Si svolge in sezione ed è organizzata come tempo di gioco spontaneo. Il bambino viene accolto da un'educatrice di riferimento, che, con atteggiamento sicuro ed empatico, gli permette di entrare gradualmente nel nuovo ambiente: il bambino saluta l'accompagnatore, ritrova gli amici ed è libero di organizzare il gioco che preferisce. Questa routine richiede un particolare rispetto dell'individualità: ogni bambino ha bisogno di un “rituale di passaggio” e di un tempo necessario per affrontare in modo positivo e sereno la separazione. È fondamentale, pertanto, che si crei un accordo condiviso ed interattivo tra la famiglia e le educatrici e che si utilizzi questo momento per un primo scambio di informazioni.

SPUNTINO (9:00 – 9:30). I bambini, ai tavoli o nel luogo del circle time, mangiano frutta di stagione (per i bambini fino a 12 mesi è previsto il frullato di frutta fresca), mentre le educatrici propongono canzoni e promuovono la relazione con l'adulto e tra pari.

CAMBIO/USO DEL BAGNO (9:30 /10:00 – 11:00/11:30 – 12:00/12:30). Il cambio è un momento di cura flessibile e personalizzato. L'educatrice si occupa dell'igiene personale del bambino con gesti delicati, ma che infondono sicurezza. È importante che l'adulto entri in empatia col bambino, attraverso comportamenti verbali e non, verbalizzi quello che sta facendo e coinvolga il bambino, in base alle sue competenze e livello di sviluppo, nel compimento delle azioni. Quello del cambio è un momento di conoscenza del proprio corpo, ma anche di acquisizione di regole e promozione dell'autonomia, soprattutto nelle sezioni medi e grandi, dove le educatrici, invitano i bambini a “fare da soli” (usare il water, tirare su e giù i pantaloni, lavare le mani...). Dedicarsi alla cura del corpo restituisce al bambino il senso della propria integrità.

La routine del cambio si ripete più volte durante la giornata educativa: dopo lo spuntino, prima e dopo il pasto, dopo il sonno (ed all'occorrenza).

PROPOSTE EDUCATIVE – ESPERIENZE – GIOCO SPONTANEO (9:30 – 11:00). Tutte le attività vengono proposte attraverso il gioco, strumento privilegiato di conoscenza ed apprendimento, grazie al quale il bambino entra in contatto con la realtà. Il Nido offre una proposta educativa diversificata, tale da promuovere lo sviluppo delle competenze cognitive, affettive, relazionali e sociali, nel rispetto dell'individualità. Le attività vengono proposte in piccolo o grande gruppo e sono frutto di una regia intenzionale da parte dell'educatrice, che struttura il contesto e sostiene le inclinazioni e la curiosità di ogni bambino.

PASTO (11:30 – 12:00). Il momento del pranzo rappresenta, oltre al soddisfacimento di un bisogno primario del bambino, un'occasione di relazione diretta con la sfera emotiva ed affettiva, nonché di apprendimento di comportamenti sociali e di educazione alimentare. È compito dell'educatrice rendere piacevole tale momento, rispettando i tempi di ognuno e dando al bambino possibilità di autonomia e libertà di movimento, anche nella manipolazione del cibo, quando finalizzata alla conoscenza dei materiali. Ruolo dell'adulto è anche quello di porsi come esempio: l'educatrice, infatti, mangia al tavolo con i bambini, interagisce con loro e promuove/supporta la socializzazione e l'autonomia. Al fine di creare una prevedibilità da parte del bambino, si utilizzano dei rituali propedeutici al pasto (es. canzone della pappa). Nelle sezioni medi e grandi è prevista l'attività del “cameriere”: a rotazione due bambini aiutano l'operatrice nell'apparecchiamento mettendo in campo competenze legate all'autonomia e all'organizzazione spazio/temporale.

SONNO (13:00 – 15:00). Il riposo richiede una condizione di abbandono e di fiducia, a cui il bambino arriva con gradualità. Fondamentali, pertanto, sono gli strumenti e le strategie messe in atto dall'educatrice per accompagnare il bambino verso ed attraverso questo momento: rituali per l'addormentamento, oggetti transizionali rassicuranti e familiari (ciuccio, peluches, copertina “di Linus”, DouDou...), musiche che inducano al rilassamento, carillon, ninne nanne e vicinanza fisica. I preparativi per andare a nanna (es. letture) vengono ripetuti quotidianamente e svolti senza fretta, mentre l'ambiente è oscurato ed accogliente. Come l'addormentamento, anche il risveglio rappresenta un momento delicato, in cui è importante rispettare l'individualità ed i tempi del bambino, dargli la possibilità di raccogliersi in uno spazio tranquillo, di rilassarsi e di soddisfare il suo bisogno di coccole per potersi lasciare andare al sonno. Nella sezione Piccoli è previsto anche il sonno mattutino (in base ad abitudini e necessità).

RICONGIUNGIMENTO (12:30/13:15 – 15:30/16:00). Il momento del ricongiungimento ha un forte impatto emotivo sia sul bambino che sul genitore. L'educatrice osserva come avviene, sostiene il desiderio di “raccontare” da parte del bambino ed asseconda quello del genitore di conoscere il vissuto della giornata. Vi è, quindi, uno scambio di informazioni, senza perdere di vista la centralità

della coppia genitore-bambino e la sicurezza ed i bisogni dei bambini ancora presenti. I momenti di uscita possono svolgersi sia nel salone in intersezione che nella sezione di riferimento.

6.1.3 Le Relazioni

“Ciò che consente la crescita di un bambino, inclusa la crescita intellettuale è la relazione affettiva”
(R. Agosta)

Il Nido è un luogo di accoglienza e di relazione, una piccola società in cui il bambino entra a far parte. Ogni esperienza che il bambino fa è un'esperienza *di relazione e in relazione*, che influisce sul suo sviluppo e sull'idea che avrà di sé, delle sue capacità e dell'altro. Uno dei compiti dell'educatore è, pertanto, quello di promuovere la costruzione di legami e di relazioni affettive significative, tanto con l'adulto quanto con i pari, sostenendo i processi di crescita del bambino e garantendo esperienze di benessere, di cura ed occasioni di apprendimento, che nascono da una consapevole intenzionalità educativa e da un'attenta organizzazione del contesto. L'educatrice, nel relazionarsi con il bambino, adotta un atteggiamento disponibile, usa toni pacati e rassicuranti, si pone alla sua altezza, guardandolo negli occhi, ed entra in empatia con lui o lei, rendendolo più sicuro e libero di potersi esprimere.

Le opportunità relazionali possono essere suddivise in possibilità diverse in base allo strumento organizzativo adottato: la cura individuale, il piccolo gruppo e il grande gruppo.

Durante i momenti di cura, dove il contatto è protagonista, l'educatrice si mette “in ascolto”, si sintonizza sul canale emotivo-affettivo del bambino. Si tratta di momenti di forte intensità relazionale, in cui le cure del corpo sono fortemente legate alla costruzione dell'identità personale del bambino: attraverso i gesti, le espressioni del viso, le parole ed il tono della voce dell'educatrice, il bambino creerà un'immagine positiva ed unitaria di sé ed un ricordo piacevole e rassicurante di tali cure. Tali momenti rappresentano anche un'occasione per favorire l'autonomia nel bambino: l'educatrice, con un'attenta e costante osservazione, conosce e riconosce i bisogni e le abitudini del bambino, al fine di sostenerlo nel suo processo di crescita e di rafforzare la sua autostima, attraverso la soddisfazione nel “saper fare da solo”.



Le educatrici, attraverso un'attenta predisposizione del contesto, favoriscono la creazione di momenti di piccolo gruppo auto-organizzato, a cui partecipano attivamente solo se coinvolte.

L'organizzazione di tali momenti è prevista durante il gioco spontaneo, ma viene stimolata e supportata anche mediante esperienze strutturate, sulla base delle esigenze dei singoli bambini e degli obiettivi specifici che si intende perseguire. L'adulto si pone con un atteggiamento di fiducia verso le capacità dei bambini e li incoraggia con gesti e parole, in modo che si sentano accolti e parte integrante del gruppo. L'educatrice osserva le dinamiche relazionali dei bambini, coglie e rilancia spunti ed idee dei singoli, per favorirne la socializzazione, ed utilizza quanto emerge dall'osservazione per calibrare il proprio intervento educativo sulle specificità del singolo.

Nella complessità del grande gruppo, l'educatrice cerca di focalizzare l'attenzione sui bisogni del singolo, adattando il suo stile d'interazione, sincronizzandosi sul registro emotivo del bambino e

cercando di rispettarne i tempi e le inclinazioni. Viene privilegiata la stabilità del gruppo sezione, per favorire e consolidare le relazioni tra pari, ma l'intersezione è ritenuta un valido strumento atto a facilitare le relazioni e lo sviluppo anche tra bambini di età diverse.

All'interno di queste relazioni tra pari, il **conflitto è inteso come "palestra"** delle relazioni. I momenti di conflitto che nascono tra bambini, rappresentano occasioni di confronto e di relazione. L'adulto lascia, quindi, la possibilità ed il diritto ai bambini di auto-regolarsi e di apprendere, attraverso l'esperienza diretta, a negoziare tra loro, ad entrare in empatia con l'altro, concependo il conflitto come una vera e propria palestra per le relazioni, restando vigile ed intervenendo solo quando lo ritiene necessario.

Nell'ottica del benessere del bambino, le relazioni tra gli adulti sono positive ed oggetto di costante confronto e riflessione.

6.1.4 Le Proposte educative

“I giochi dei bambini non sono giochi, e bisogna considerarli come le loro azioni più serie”
(Michel De Montaigne)



Il Progetto Educativo viene pensato e realizzato al fine di sostenere lo sviluppo del bambino nelle dimensioni cognitive, motorie, affettive, relazionali e sociali, rispettando le caratteristiche evolutive delle diverse fasce d'età.

Il Progetto Educativo è pensato come un documento in divenire, che segue lo sviluppo dei bambini nel corso dell'anno educativo, e viene condiviso con le famiglie durante le Riunioni di Sezione. Tale documento viene redatto dopo un primo momento di osservazione e conoscenza dei bambini, dei loro interessi e bisogni, e descrive le finalità e gli obiettivi di sviluppo previsti per l'anno educativo in corso, nonché le scelte metodologiche (attività, tempi, materiali, gruppi).

Nonostante si tratti di un percorso comune, esso è diversificato, nella sua realizzazione, in base all'età dei bambini e alle loro caratteristiche personali. Il Progetto Educativo restituisce centralità al bambino, il quale costruisce le proprie capacità e competenze grazie ad ambienti ed esperienze intenzionalmente pensate e progettate dalle educatrici, nelle quali assume un ruolo di protagonista attivo attraverso l'esperienza diretta. L'insieme di esperienze risulta, pertanto, una “traccia aperta e flessibile”, che può essere rivista e modificata in corso d'anno, in relazione ai cambiamenti dei bambini o alla verifica dell'efficacia delle attività proposte. Il ruolo dell'educatrice è quello di sostenere, attraverso legami e relazioni affettive significative, i processi di crescita dei bambini garantendo esperienze piacevoli, di cura ed occasioni di apprendimento, che nascono da una consapevole intenzionalità educativa e da un'attenta organizzazione del contesto. Le educatrici predispongono l'ambiente affinché il bambino abbia la possibilità di scegliere come muoversi liberamente nel gioco spontaneo, seguendo i propri interessi, la propria curiosità e i propri bisogni. Le proposte educative, invece, hanno finalità precise e tengono in considerazione lo sviluppo globale del bambino: comprendono diverse aree di sviluppo e vengono proposte con una certa regolarità, e dopo un'attenta osservazione degli interessi dei bambini, per permettere al bambino di

acquisirne padronanza ed ottenere un progressivo sviluppo (es. un'attività motoria di gruppo tocca anche le aree di sviluppo relazionali e verbali).

La documentazione delle esperienze educative, effettuata tramite cartelloni, osservazioni, videoregistrazioni e foto, è una preziosa "memoria storica" avente una triplice funzione: restituisce al bambino il proprio vissuto; concede alle educatrici un'occasione per riflettere sulle risposte dei bambini e sulle ricadute delle proprie scelte; fornisce alle famiglie la possibilità di condividere le esperienze che i bambini elaborano al nido.



L'Outdoor Education si configura come un setting educativo quotidiano, un'esperienza pluridimensionale legata all'intero percorso di crescita, ovvero, come afferma Farnè, *"parliamo di una vasta area di pratiche educative, in cui il comune denominatore è la valorizzazione dell'ambiente esterno nelle sue diverse configurazioni, giardino, ma anche spazi urbani, assunti come ambienti educativi e formativi."*

L'Outdoor Education è un approccio educativo che ci permette di lavorare con i bambini e per i bambini, per il raggiungimento di quelli che è possibile definire come i quattro obiettivi dell'educazione per la fascia 0-6 anni: *sviluppo dell'identità, sviluppo delle autonomie, sviluppo delle competenze e sviluppo di una cittadinanza attiva*. Riavvicinare i bambini alla natura ha a che fare con la qualità della vita, la nostra e quella dei bambini e dei ragazzi, ma anche con la qualità dei servizi educativi.

Restituire contesti naturali ricchi e complessi ha a che fare con:

1. **Benessere psicofisico e relazionale** → non c'è buono o cattivo tempo, ma buono o cattivo equipaggiamento. Le vicende sanitarie degli ultimi anni ci hanno insegnato più che mai come di fatto stare all'aria aperta riduca notevolmente il rischio di ammalarsi, rafforzando le difese immunitarie dell'intera collettività. La nostra proposta prevede la frequentazione degli spazi esterni per 12 mesi all'anno, utilizzando abbigliamento adeguato e per tempi diversificati in base alle esperienze da vivere.

2. **Garantire ai bambini fonti di esperienze e apprendimenti ricchi, complessi e autentici;**

3. **Sviluppare l'autonomia** → il contatto con l'ambiente esterno, permette al bambino di conoscere e di conoscersi per poter meglio comprendere i propri limiti. Andare fuori richiede di prepararsi, di fare da solo, di saper chiedere aiuto in caso di bisogno.

4. **Educazione al rischio** → il rischio è fisiologico in educazione ed è evolutivo: i rischi si valutano, i pericoli si evitano. In questa direzione è bene sottolineare come lo spazio esterno dei servizi educativi sia da considerarsi sicuro, in quanto pensato e progettato dall'adulto, e in esso il bambino può sperimentare il rischio sotto lo sguardo attento dell'educatore.

5. **Esperienze di cittadinanza** → i genitori partecipano attivamente alla vita del nido allestendo spazi aperti come orti, cucine di fango o contribuendo nel reperimento di materiali naturali. I bambini imparano il rispetto e la cura per l'ambiente.

Outdoor education non significa solo uscire in giardino, ma anche uscire letteralmente *"fuori dalla porta"* per scoprire ciò che la città può offrire: in questo modo la città può "vedere" i bambini e i bambini possono "vedere" la città.

Come possiamo praticare l'Outdoor education? Le attività che possono essere realizzate sono molteplici. Particolarmente significativi in questa direzione risultano essere:

1. **I materiali naturali e non-strutturati** che per le loro proprietà, qualità e potenzialità rendono possibili una pluralità di linguaggi, rendendoli così fortemente inclusivi, poiché partendo da questi materiali ciascun bambino può trovare una risposta specifica ai propri bisogni ed interessi.
2. Tutte quelle attività che solitamente caratterizzano la vita al nido all'interno (**routines** come il pasto, pittura, travasi, manipolazioni, letture e gioco libero) e **che possiamo portare all'esterno**.
3. Utilizzando gli spazi naturali è possibile **allestire spazi dedicati ad attività specifiche** come ad esempio l'orto, che è laboratorio di cura, di esperienze e di cultura.
4. Le uscite didattiche, che ogni nido progetta in relazione al gruppo di bambini che accoglie e al momento dell'anno educativo, permettono di uscire fisicamente fuori dal cancello per **conoscere** la propria realtà di riferimento e, più in generale, **il territorio**.



6.1.5 L'ambientamento al Nido

“In principio tu ti siederai un po’ lontano da me, così, nell’erba. Io ti guarderò con la coda dell’occhio e tu non dirai nulla. Le parole sono una fonte di malintesi. Ma ogni giorno tu potrai sederti un po’ più vicino...” (“Il Piccolo Principe” - A. De Saint-Exupéry)

L'ambientamento rappresenta per il bambino uno dei momenti più importanti e significativi della sua crescita in quanto coincide con il primo distacco dalla famiglia e al tempo stesso l'incontro con un sistema sociale allargato. È un'esperienza relazionale ad alto impatto emotivo che coinvolge in modo globale il bambino, la sua famiglia e gli educatori.

Accogliere un bambino al nido significa accogliere tutta la sua famiglia. Entrambi si trovano a fare i conti con un momento delicato e difficile: la separazione. “Separarsi” significa sperimentare, spesso per la prima volta, il passaggio dalla relazione diadica (madre-bambino) alla relazione triadica (bambino-educatore-bambini) e quindi alle relazioni sociali in generale. Le educatrici accompagnano il bambino e la sua famiglia attraverso questa esperienza adoperandosi in modo tale che essa venga vissuta in modo evolutivo. In particolare, accolgono e contengono (rif. “*holding emotivo*”, Bowlby) le emozioni e i vissuti che emergono nel bambino e anche nel genitore.

Il bambino deve fidarsi ed affidarsi ad adulti che non conosce e deve costruire nella sua mente l'immagine di un nuovo contesto assimilandolo al mondo già noto.

L'ambientamento ha dunque un grande valore educativo, che coinvolge i bambini, le loro famiglie e le educatrici.

I primi incontri tra genitori ed educatori sono pensati pertanto come occasioni di conoscenza reciproca e di ascolto, finalizzati a costruire un rapporto di fiducia e collaborazione, indispensabile per sostenere una condivisa responsabilità educativa.

Per agevolare questo delicato momento prima dell'avvio dell'anno educativo sono previsti degli incontri informativi e conoscitivi:

- Assemblea Generale rivolta ai genitori dei bambini iscritti - vi partecipa tutto il Personale del plesso, la Coordinatrice Pedagogica ed i Responsabili Amministrativi dell'ASP (tale momento è subito seguito da una Riunione di Sezione, in cui è prevista la partecipazione dei genitori e del personale di riferimento della sezione durante la quale vengono presentate le linee pedagogiche del nido e la sua organizzazione);

- Primo colloquio individuale con le educatrici di sezione, utile a raccogliere informazioni sulle abitudini quotidiane del bambino, sui suoi interessi e sul percorso di sviluppo già intrapreso, nel quale è richiesta, ove possibile, la partecipazione di entrambi i genitori.

Nel predisporre e organizzare il periodo dell'Ambientamento l'obiettivo principale è quello di creare una situazione di cura e benessere per tutte le persone coinvolte: bambini, genitori ed educatrici.

Le strategie adottate per favorire l'ingresso del bambino al nido sono:

- la presenza di un familiare durante i primi giorni per garantire al bambino sicurezza e stabilità;
- la gradualità dei tempi dell'inserimento e l'individualizzazione in base alle esigenze dei bambini;
- adeguare tecniche educative e operato professionale delle educatrici alle abitudini conosciute e preferite dal bambino.

Nel corso dell'ambientamento, il bambino, accompagnato da una figura di riferimento familiare, ha l'opportunità di vivere nuove esperienze in un contesto diverso da quello domestico. La presenza di una persona affettivamente significativa costituisce per lui una "base sicura", capace di rassicurarne e di favorire l'esplorazione e la curiosità verso l'ambiente, gli oggetti e le persone che incontra. Il familiare che lo accompagna svolge un ruolo di sostegno discreto e disponibile, incoraggiandolo a scoprire il nuovo contesto e condividendo, se richiesto, momenti di gioco.

Le educatrici, dal canto loro, curano con attenzione l'organizzazione degli spazi interni ed esterni, predisponendo materiali e proposte di gioco adeguate alle diverse età, affinché ciascun bambino possa muoversi ed esplorare secondo i propri tempi e modalità. Attraverso un'attenta osservazione iniziale, l'educatrice sostiene e accompagna il bambino nella costruzione di relazioni significative, rispettando i suoi bisogni, i suoi interessi e i ritmi personali di crescita.

Per agevolare il processo di ambientamento al nido, nei primi giorni i bambini vengono accolti in piccoli gruppi che si alternano durante la mattinata in fasce orarie differenziate. In questa fase iniziale la permanenza al nido è limitata e avviene con la presenza di un familiare, così da garantire al bambino un approccio graduale e rassicurante.

Al termine della prima settimana si valuta l'introduzione di un breve momento di distacco dal genitore, che viene progressivamente ampliato nelle giornate successive. In modo graduale e nel rispetto dei bisogni individuali, i tempi di permanenza si allungano e i gruppi vengono riuniti. Indicativamente, nell'arco della terza settimana viene proposta l'esperienza del pranzo al nido, mentre indicativamente nell'arco della quarta settimana si valuta la proposta dell'inserimento del sonno per i bambini che frequentano a tempo pieno.

L'ambientamento è pensato come un percorso flessibile e progressivo, definito all'interno di un modello organizzativo comune ma adattato alle esigenze di ciascun bambino.

Durante i momenti di distacco, i genitori vengono coinvolti in piccoli laboratori condivisi con altre famiglie, allo scopo di favorire una transizione serena e la possibilità di scambiare esperienze con chi sta vivendo la stessa fase di crescita del proprio figlio o figlia.

7. Relazione con il territorio e partecipazione delle famiglie

7.1 Alleanza educativa e comunicazione

La partecipazione delle famiglie è riconosciuta come un **elemento costitutivo della qualità del servizio educativo**.

Il nido promuove una **alleanza educativa** fondata su ascolto reciproco, trasparenza e corresponsabilità, nella convinzione che il percorso di crescita dei bambini richieda la collaborazione tra genitori e personale educativo. Al fine del benessere dei bambini è infatti

importante che i genitori partecipino alla vita del nido ed il rapporto tra il personale e le famiglie sia di fiducia, di scambio di informazioni e collaborazione.

Il rapporto con le famiglie e l'alleanza educativa si costruiscono attraverso **momenti di ascolto e confronto**:

- **Assemblea generale d'inizio anno**, con presentazione del personale, del servizio e delle linee pedagogiche-organizzative;
- **Riunioni di sezione** (almeno due nel corso dell'anno educativo), dedicate alla progettualità e alla verifica delle esperienze;
- **Colloqui individuali** con le famiglie, programmati e su richiesta, volti a condividere osservazioni, progressi e bisogni dei bambini;
- **Laboratori**: i genitori delle diverse sezioni, di pomeriggio, si incontrano con tutto il personale in un clima di collaborazione per la realizzazione di materiali e giochi.
- **Feste**: momenti di aggregazione e di socializzazione per facilitare il senso di appartenenza al gruppo e alla vita del nido.
- **Incontri tematici con esperti**: momenti rivolti ai genitori di confronto e discussione con esperti (psicologo, pedagogo, dietista) su tematiche legate alla crescita dei bambini e alle fatiche legate al ruolo genitoriale.

Oltre agli incontri programmati, il nido promuove una **comunicazione costante e diretta** con le famiglie. Brevi scambi quotidiani all'ingresso e al momento del commiato permettono di trasmettere osservazioni, piccoli successi e informazioni utili sullo stato d'animo e sulle attività dei bambini.

Questa continuità di dialogo è fondamentale per:

- Offrire un supporto puntuale alle famiglie nelle scelte educative.
- Rendere visibili **i progressi e i vissuti dei bambini**.
- Rafforzare la fiducia reciproca tra educatori e genitori, creando un **clima di collaborazione e sicurezza** per il bambino.

Tali strumenti consentono di mantenere **continuità educativa e coerenza di intenti**, sostenendo la crescita del bambino in un clima di fiducia reciproca e collaborazione.

Nel periodo dell'apertura delle iscrizioni ai servizi d'infanzia (gennaio-febbraio) i genitori hanno l'opportunità di visitare la struttura, di incontrare il personale e di conoscere il progetto educativo e l'organizzazione del servizio.

7.2 Educazione orizzontale e rete territoriale

Il Nido d'Infanzia "*Il Cerchio Magico*" opera in sinergia con la rete dei **servizi educativi, sociali, sanitari e culturali del territorio**, nell'ottica di un sistema integrato a supporto delle famiglie e della prima infanzia.

In particolare, il Nido collabora con:

- il **Centro per le Famiglie del Comune di Rimini**, che promuove percorsi di sostegno alla genitorialità, incontri formativi e consulenze educative;
- il **Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT)**, che garantisce supervisione, formazione e coerenza pedagogica all'interno dei servizi comunali;
- le **associazioni locali e le agenzie educative** che operano nel territorio (es. associazioni culturali, biblioteche, realtà di volontariato);
- i **servizi socio-sanitari** e specialistici dell'AUSL Romagna, per la condivisione di osservazioni e la progettazione di interventi educativi integrati in caso di bisogni specifici.

La rete territoriale viene interpretata come **contesto educativo allargato**, in cui il nido contribuisce alla promozione di una cultura dell'infanzia fondata su diritti, equità e inclusione sociale.

7.3 Continuità educativa verticale

La **continuità educativa** è un principio fondante del sistema integrato 0–6 anni. Il Nido “*Il Cerchio Magico*” collabora con le scuole dell’infanzia del territorio, in particolare con la vicina **Scuola dell’Infanzia “La Lucciola”**, con la quale condivide spazi, esperienze e percorsi di raccordo.

Le azioni di continuità prevedono:

- incontri di **collegamento tecnico-pedagogico** tra educatrici e insegnanti, finalizzati alla condivisione di criteri educativi e metodologici;
- **laboratori di transizione** e attività di conoscenza reciproca tra bambini e insegnanti delle due strutture;
- **documentazioni condivise** (fotografie, pannelli, cartellonistica) che raccontano i percorsi svolti;
- **colloqui di passaggio** tra educatrici e insegnanti, nel rispetto della privacy e del consenso informato delle famiglie.

È inoltre prevista da parte delle educatrici la compilazione del **documento di passaggio** “*Cammin facendo*”, che ha lo scopo di presentare il bambino e di raccontare in sintesi esperienze da lui svolte durante l’anno. Nei mesi di maggio/giugno questo documento viene lasciato alle famiglie che, a loro volta, lo consegnano alle insegnanti di scuola dell’infanzia nel corso del primo colloquio.

Tali pratiche favoriscono un passaggio sereno e coerente dal Nido alla scuola dell’infanzia, assicurando continuità negli stili educativi e negli obiettivi di sviluppo.



8. Il gruppo di lavoro e la professionalità educativa

8.1 Progettare

La progettazione è il cuore dell’azione educativa e si realizza attraverso un **processo ciclico di osservazione, pianificazione, azione e verifica**.

Ogni proposta nasce da un’attenta analisi dei bisogni dei bambini, delle dinamiche di gruppo e delle potenzialità osservate; il cammino del bambino al nido viene infatti seguito dall’osservazione quotidiana e attenta delle educatrici che periodicamente annotano parole, eventi, fasi di sviluppo. La progettazione è collegiale e condivisa all’interno dell’equipe educativa, con il supporto del coordinamento pedagogico comunale.

Il Progetto Educativo al nido “*Il Cerchio Magico*” nasce dall’osservazione attenta dei bambini, dai loro interessi, curiosità e bisogni. Ogni esperienza è **pensata e documentata**, non come attività isolata, ma come tessera di un percorso coerente di crescita.

La progettualità è caratterizzata dai seguenti aspetti:

- **Approccio riflessivo e partecipativo**: le educatrici osservano, registrano, riflettono e discutono collegialmente su ciò che emerge dalle esperienze dei bambini.

- **Progetti annuali:** tematiche aperte, flessibili e modulabili in base agli stimoli dei bambini, che possono spaziare da esplorazioni sensoriali, progetti artistici, attività legate alla natura e alla scoperta del territorio.
- **Ricerca educativa:** il nido aderisce a progetti di sperimentazione pedagogica e ricerca formativa, con l'obiettivo di innovare le pratiche quotidiane e arricchire il bagaglio conoscitivo del team.

La progettualità non è solo organizzazione: è un **cammino collettivo di scoperta**, in cui adulti e bambini imparano insieme, e le esperienze educative sono progettate per sviluppare tutte le dimensioni del bambino:

- **Cognitive:** giochi di problem solving, attività con materiali naturali, esperimenti scientifici in piccolo gruppo.
- **Affettive e relazionali:** giochi simbolici, narrazione di storie, attività di gruppo che favoriscono ascolto, empatia e cooperazione.
- **Motricità e coordinazione:** percorsi motori, attività all'aperto, giochi con materiali diversi per stimolare equilibrio, forza e controllo del corpo.
- **Espressione artistica e musicale:** pittura, manipolazione di argilla, musica, canto, giochi ritmici e teatrali, per sviluppare creatività, senso estetico e capacità comunicative.

Ogni esperienza nasce dall'**osservazione dei bambini**, dai loro interessi e dalle loro scoperte, trasformando il nido in un laboratorio di vita.

I bambini hanno la possibilità di esplorare liberamente lo spazio e i materiali predisposti, sostenuti dalle educatrici.

8.2 Formare e formarsi

La formazione continua del personale rappresenta un obbligo professionale e una condizione per garantire qualità al servizio.

Le educatrici partecipano ai percorsi di **formazione annuale promossi dal Comune di Rimini e dal Coordinamento Pedagogico Territoriale**, oltre a eventuali attività integrative, workshop e supervisioni pedagogiche.

La formazione è intesa come processo riflessivo e di crescita condivisa, volto a mantenere viva la motivazione, la ricerca e la coerenza educativa.

8.3 Documentare

La **documentazione** costituisce uno strumento pedagogico e comunicativo essenziale. Essa consente di:

- valorizzare e rendere visibili i percorsi di apprendimento dei bambini;
- sostenere la riflessione collegiale del gruppo di lavoro;
- condividere con le famiglie il significato delle esperienze educative;
- costituire memoria storica e strumento di autovalutazione del servizio.

Le modalità di documentazione comprendono fotografie, testi, cartelloni, pannelli, portfolio individuali e registrazioni di osservazioni sistematiche.

9. Autovalutazione e miglioramento continuo

L'autovalutazione rappresenta una **pratica sistematica e partecipata** per monitorare la qualità del servizio e orientare il miglioramento continuo, prevista dalla Regione Emilia Romagna al fine di promuovere e sostenere la qualificazione dei Nidi d'infanzia.

Essa viene realizzata periodicamente dal gruppo di lavoro, in collaborazione con il coordinamento pedagogico, attraverso strumenti quali:

- schede di rilevazione e indicatori di qualità (ambienti, relazioni, partecipazione, benessere);

- momenti di confronto collegiale e analisi delle pratiche educative;
- restituzioni e feedback da parte delle famiglie.

L'obiettivo è quello di costruire un percorso di **riflessione condivisa** che sostenga la coerenza, la consapevolezza e la crescita professionale di tutto il personale, in un'ottica di miglioramento costante del servizio educativo.

11. Conclusione

Il Progetto Pedagogico del Nido d'Infanzia "*Il Cerchio Magico*" rappresenta il quadro di riferimento dell'identità educativa del servizio.

In esso si riflettono i valori della comunità educante del Comune di Rimini: **centralità del bambino, partecipazione, inclusione, qualità delle relazioni e sostenibilità**. Attraverso l'impegno condiviso del personale, delle famiglie e del coordinamento pedagogico, il nido intende essere un luogo di crescita, scoperta e appartenenza per tutti i bambini e le bambine che lo abitano.

Il presente progetto è stato elaborato dal collettivo del Nido d'Infanzia *Cerchio Magico* con la supervisione del coordinamento pedagogico (dicembre 2025)

Il collettivo che ha redatto il Progetto Pedagogico è composto da:

Coordinatrice Pedagogica: dott.ssa Monica Mascarucci

Educatrici: Casadei Carolina, D'Angelo Ombretta, Magnani Veronica, Manfroni Jessica, Mincarelli Desy, Schiumerini Giulia, Perazzini Giorgia, Vadalà Stefania, Zanotti Benedetta.

Operatrici scolastiche: Rossana Lo Faro, Gabriella Tamai, Amalia Ausiello .